Sabato 14 Febbraio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 39
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 78 - 5-08

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 50 — Trimestre L. 14 — Semestre L. 27 — Mese L. 5 —
ESTERO Anno L. 127 — Semestre L. 65 — Trimestre L. 35 —

Inserzioni Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Ital. A. S. Via Manin 10 UDINE telef. 8-66 e succursali
PREZZI per m/m d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 2 - Cronaca rosa L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste Avvisi finanziari, Comunicati L. 1.50 Tassa govern. e prev. giorn. 1.80 % in più

Il discorso del Pontefice non e' stato udito ne' in Francia ne' in Inghilterra per il boicottaggio dei Soviet

PARIGI, 14. — *Il discorso pronunciato ieri l'altro a Roma dal Santo Padre non aveva potuto essere udito nè in Francia nè in Inghilterra. La stampa parigina dà la ragione di questo fatto, che era apparso in un primo momento come inspiegabile, che una stazione sovietica operando sulla medesima lunghezza di onda ha sistematicamente disturbato la trasmissione così da renderla in parte incomprensibile.*

L'Echo de Paris invita il Governo a fare una protesta a Mosca.

Il primo saluto della Patria ai transvolatori dell'Atlantico all'ingresso nel Mediterraneo

GENOVA, 13. — A mezzogiorno è salpato il «Conte Biancamano» diretto all'America del Nord recando un cospicuo numero di passeggeri, tra i quali un fortissimo gruppo di connazionali che si recano a porgere il primo saluto della Patria agli intrepidi transvolatori che S. E. Balbo ha guidato oltre Oceano sulle gloriose ali d'Italia.

I connazionali, partiti stamane col «Biancamano» da Genova e gli altri numerosissimi che si imbarcheranno a Napoli, parteciperanno alla superba manifestazione per la quale è stata predisposta la presenza, contemporaneamente, a Gibilterra, del «Conte Rosso», col quale tornano in Italia gli intrepidi transvolatori, del «Conte Grande» proveniente da Nuova York e di un idrovolante della Società anonima di navigazione aerea che compirà evoluzioni sulle navi.

E' giunto stamane a Las Palmas il «Conte Rosso» con a bordo il generale Balbo e i suoi piloti. Il generale Balbo è stato ossequiato e felicitato dalle autorità locali. Poco dopo egli sceso a terra e si è recato a visitare il gigantesco «Do X», che è attualmente sottoposto ad alcune riparazioni. Risalito a bordo, il generale Balbo, il «Conte Rosso» ha levato in serata le ancore diretto a Barcellona e a Genova.

Discussioni tecniche alla Camera dei Deputati

ROMA, 13. — CAMERA DEI DEPUTATI. — Presiede S. E. Giuriati. — Sono presentati vari disegni di legge; ed altri se ne approvano senza discussione. Viene ripreso il Preventivo per il Ministero dell'Agricoltura. Parlano:

Di Belsito, occupandosi del problema agrario della Sicilia; Ferretti, il quale si estende a considerare il problema della montagna il che investe uno dei più alti interessi del paese; Giardino, trattando il problema della malaria; Sartieli, che sviluppa una serie di considerazioni sull'incremento zootecnico, problema fondamentale per tutta la economia della Nazione. Da ultimo l'on. Sartoli si occupa del problema fiscale, e rileva che vi sono comuni di montagna dove la sovrimposta supera di otto volte il limite legale. Se si aggiungono la sovrimposta provinciale e il reddito agrario, si vedrà come il carico fiscale sia insopportabile. Se sgravi, adunque, si potranno introdurre, questi, in primo luogo, devono essere a favore dei comuni montani.

L'on. Sirtoli, concludendo, riafferma l'importanza nazionale del problema montano. Non si devono infatti lasciare spopolare le Alpi, frontiera della Patria. Lassù non vi è frazione che non abbia vibrato sempre di patriottismo. Facciamo sì che questi abitati montani diventino sempre più forti centri propulsori di italianità. (Vivi applausi).

Tutti i discorsi, trattando altri problemi tecnici, sono stati ascoltati con la massima attenzione.

Sono quindi approvati numerosi disegni di legge; e la seduta ha termine alle ore 20.5. Martedì, continuerà la discussione del Bilancio dell'Agricoltura.

Curiosa lettera a Re Giorgio

LONDRA, 14. — Re Giorgio ha ricevuto al palazzo di Buchingham questa curiosa lettera: «Non essendovi erede legittimo di sesso mascolino dei Tudor, io, discendente illegittimo di tale dinastia ho il diritto di succedere al trono. Lo reclamo. Si tratta di certo Antony Heil che pretende di provenire da un figlio naturale di Edoardo I.

La parola fine alla serrata dei cotonieri inglesi

MANCHESTER, 14. — Con grande senso di sollievo è stata appresa questa sera la notizia che la conferenza odierna degli industriali cotonieri ha deciso di mettere fine alla serrata dell'industrie del Lancashire, in modo che 300 mila tessitori riprenderanno lunedì mattino il lavoro.

I proprietari delle filande hanno deciso di sospendere in via di esperimento l'aumento dei telai per ogni tessitore e in un memorandum rivolto al paese essi spiegano la loro azione facendo allusione alla importanza della esposizione cotoniera che si aprirà a Londra lunedì e dichiarando che acolgono il monito di Snowden riguardo alla difficile situazione del paese e di buona volontà rinunziato alla prosecuzione della vertenza.

Il problema della Palestina e il pensiero del premier inglese

LONDRA, 14. — Il ministro Mac Donald ha scritto al dott. Weizmann, capo dell'agenzia sionistica, l'annunciata lettera intesa a dissipare ogni malinteso circa la interrogazione del libro bianco pubblicato l'ottobre scorso e che si riferisce alla politica inglese in Palestina.

Nella lettera, Mac Donald dopo aver accennato alle varie voci secondo le quali l'indirizzo esposto nel libro bianco sarebbe in contrasto con gli obblighi del mandato britannico in Palestina, fa notare che lungi dall'essere vera una tal cosa il libro bianco dell'ottobre 1930 accetta tutto quello che era contenuto nel libro bianco del 1929, e che era stato accettato dagli ebrei, non solo, ma riconosce inoltre che l'esercizio del mandato è a favore di tutto il popolo ebreo e non della sola popolazione ebrea della Palestina. Egli si richiama pure al discorso da lui pronunciato alla Camera dei Comuni il 3 aprile 1930 in cui affermava l'intenzione del Governo di continuare ad amministrare la Palestina in conformità dei termini del mandato come erano stati approvati dal Consiglio della Società delle Nazioni. Il Governo ha l'intenzione di condurre appena possibile una inchiesta per determinare quali terreni in Palestina possono rendersi disponibili perchè vi si stabiliscano gli ebrei. L'inchiesta terrà, tuttavia conto anche degli interessi arabi.

Mac Donald propone un controllo centralizzato per gli scambi dei terreni.

Alla lettera del Primo Ministro, il dott. Weizmann ha risposto oggi stesso esponendo di nuovo quali sono le basi di una cooperazione tra l'agenzia sionistica e la potenza mandatario. Egli mette in rilievo che il marasma economico di cui soffre la Palestina peggiorerà grandemente a causa della situazione politica, quando le basi per le organizzazioni saranno ristabilite risorgerà la fiducia nell'avvenire economico della Palestina, ciò che permetterà al mondo ebraico di riprendere il suo compito.

Il dott. Weizmann esprime infine la speranza che la potenza mandataria, gli arabi e gli ebrei cooperino d'accordo in una preparazione politica costruttiva per lo sviluppo della Palestina.

La proposta proibizionista bocciata alla Camera inglese

LONDRA, 14. — La proposta proibizionista presentata oggi alla Camera dei Comuni dal deputato Scrymgeour, ha avuto la fine che si prevedeva. Infatti, in seconda lettura, il progetto è stato respinto con 137 voti contrari contro 18 favorevoli.

Interrogazione dell'on. Dudan per un'aggressione a Sussak

L'on. Dudan ha presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro per gli Affari Esteri sull'aggressione da parte di due guardie confinarie serbe sul ponte di Fiume italiana con sequestro di persona ai danni del nostro concittadino pretore dott. Vincenzo Tacconi, nipote del senatore del Regno on. Antonio Tacconi, di Spalato, e con manomissione da parte delle stesse guardie del distintivo fascista che oggi è emblema dell'Italia fascista».

Milioni di affamati in America per la siccita'

WASHINGTON, 14. — *Il governatore dello Stato di Arkansas, ha rivolto un appello per radiofonia a tutti i cittadini americani perchè vengano in soccorso dei milioni di affamati nelle regioni colpite dalla siccità. Egli ha dichiarato che sono necessari dei soccorsi immediati per evitare una terribile mortalità. La situazione, egli ha detto, è delle più spaventevoli. Il bestiame muore lungo le strade. Le famiglie sono completamente prive di cibo. Fino ad ora sono stati versati al fondo di soccorso della Croce Rossa, sette milioni e settecentosedici mila dollari.*

Riduzione di salari in Australia

CAMBERRA, 14. — Dopo vari giorni di discussione, il Primo Ministro e Ministro degli Esteri australiano e i ministri del Governo confederale riuniti in conferenza per esaminare la situazione economica della Confederazione, si sono accordati per l'adozione di un piano triennale destinato a sollevare l'Australia dalla crisi finanziaria in cui versa attualmente.

Questo piano comprende una riduzione dei salari e la impostazione di una imposta di tre scellini e mezzo per ogni lira su tutti i prestiti pubblici soggetti a tassazione federale.

I repubblicani spagnoli costretti a lasciare la Francia

HENDAYE, 14. — In esecuzione agli ordini che erano stati loro notificati dal commissario speciale alla frontiera conformemente alla decisione del Governo francese, parecchie personalità spagnole affiliate al partito repubblicano che dopo gli avvenimenti dello scorso dicembre risiedevano ad Hendaye, hanno abbandonato ieri sera la città per recarsi nel Belgio. Essi hanno preferito recarsi colà anzichè stabilirsi al di là della Loyra come era stato proposto loro dalle autorità francesi.

Parecchie di queste personalità hanno inviato un telegramma di protesta al Presidente della Repubblica.

Fra gli esiliati figurano il capo socialista Invalencio Prieto, il giornalista Falcon, lo avvocato Ayuso ed altri.

D'altra parte si annuncia che il generale Quiepa de Llano e l'aviatore comandante Franco ed altri ufficiali aviatori esiliati si preparano ad abbandonare la Francia, a causa dell'ospitalità piena di restrizioni che è loro accordata per recarsi nel Belgio.

Nuovi disordini in India mentre Gandhi vorrebbe disarmare

BOMBAY, 14. — Secondo notizie da Allahabad l'ala destra del partito nazionalista sarebbe disposta a cooperare con i liberali e con gli altri partiti rappresentati alla Conferenza della tavola rotonda alla formazione della nuova costituzione dell'India. I capi dell'ala destra infatti insistono perchè il Congresso approvi una serie di risoluzioni che riguardano la questione delle salvaguardie militari e finanziarie proposte dalla Conferenza di Londra per il periodo di transazione, purchè le salvaguardie militari non durino più di venti anni al termine dei quali l'esercito dovrà essere completamente indianizzato e quelle finanziarie sieno limitate ad un massimo di dieci anni.

Intanto il Comitato direttivo del Congresso panindiano ha discusso oggi a questo proposito una proposta di Gandhi che specifica le condizioni alle quali i nazionalisti sarebbero disposti a sospendere la disobbedienza civile.

Secondo le voci che corrono tali condizioni comporterebbero un'amnistia generale dei prigionieri civili e la libertà di mettere dei picchetti ai negozi di bevande alcooliche ed ai negozi di vendita di tessuti stranieri.

Gandhi si sarebbe indotto a fare queste proposte preoccupato di nuove violenze e temendo di perdere il controllo sui suoi seguaci.

Da Benares giunge notizia che altri incidenti sono avvenuti fra mussulmani ed indiani. In un tafferuglio vi sono stati due morti e 77 feriti. Il fermento in città è vivissimo. Pattuglie armate di polizia perlustrano la città. Alla Jambuusar un sorvegliante indiano è rimasto ucciso e due gravemente feriti.

La vita difficile degli inglesi

LAHORE, 14. — Gli inglesi abitanti nella vallata di Peshawar, dove si teme sempre lo scoppio di disordini non possono rinunciare agli sports che debbono per i motivi accennati svolgersi unicamente sotto la protezione delle forze armate. Le donne possono giuocare a golf ma sotto gli occhi della polizia, possono cavalcare ma scortate da europei muniti di fucili ed anche ciò in determinate ore ed in determinate località. Alla caccia però le donne devono rinunciare, il permesso soltanto agli uomini che formano comitive. Tutti gli europei oltre gli ufficiali devono circolare armati.

La situazione non accenna a migliorare. Si annuncia che una pattuglia di otto uomini è stata assalita da una banda di cinquanta indigeni; il comandante della pattuglia è rimasto ucciso.

Notizie in breve

NEL CASTELLO DEI FRATELLI BRUZZO a Genova veniva giorni fa compiuto un audace furto. Dalla camera dei padroni, mediante scasso di un mobile, venivano rubati gioielli, ori, argenterie per un ingente valore.

La polizia dopo minuziose indagini, riusciva ad arrestare il ladro. Si tratta di uno dei camerieri del castello stesso, certo Luigi Leoncinello, di anni 24.

I gioielli, il cui valore è stato stimato sulle 400.000 lire, sono stati trovati parte sepolti in una aiuola del parco e parte in un foro dell'ascensore porta-vivande.

A LICATA (AGRIGENTO), il contadino Calogero Bruna di anni 35, da diverso tempo nutriva sospetti sulla fedeltà della propria moglie Concetta Magliarisi di anni 22 la quale, secondo lui, non gli si mostrava molto docile e premurosa. La scorsa notte, dopo un vivace diverbio, il Bruna con una fune strangolava la disgraziata. Compiuto il delitto, si portava alla casa materna per darne la comunicazione alla famiglia.

UN'ORRIBILE SCOPERTA E' STATA FATTA nella casa del vecchio Giuseppe Kubies di Elguth (Berlino). In una stalla sono state trovate tre figlie del Kubias, che da tre anni erano rinchiuse in una gabbia di legno. La più giovane di esse è riuscita a rispondere ad alcune domande. Essa ha dichiarato che in quella prigione venne rinchiusa con le sorelle dal padre, il quale, affetto da mania religiosa, temeva che le figlie potessero innamorarsi e quindi, cadere in peccato. Il vecchio è stato arrestato.

A NAPIER (NUOVA ZELANDA) si è fatta sentire una nuova scossa di terremoto, forte come' quella che ha distrutto la città.

Il nuovo fenomeno tellurico ha causato il franamento di un'altra parte della collina ed il crollo di qualche muro che era rimasto ancora in piedi. Sono segnalati alcuni feriti leggeri fra coloro che stavano procedendo ad opere di restauro nella regione colpita. I lavori di riparazione in città sono stati sospesi.

DOPO UN LUNGO PERIODO di stagione buona, ieri ha cominciato a nevicare a Bologna. In poche ore il suolo è stato coperto di uno strato di dieci centimetri di neve.

UNA RACCAPRICCIANTE DISGRAZIA è avvenuta ieri a Torino. L'orefice Giuseppe Manenti di Antonio d'anni 41 da qualche giorno a letto, per l'improvviso manifestarsi di un piccolo incendio è rimasto carbonizzato.

IERI UN IDROVOLANTE dell'aeroporto di Venezia, in volo di esercitazione, cadeva in mare da bassa quota. Il pilota tenente Accorni Gino è deceduto. l'osservatore tenente di vascello Nucci Antonio è rimasto ferito alquanto gravemente.

UNA GIGANTESCA FRANA si è verificata a San Tomas (Canarie). Numerose abitazioni sono crollate e altre sono state seppellite dal terreno franato. Fino questo momento si deplorano tre morti e sei feriti gravi.

Dal Friuli centrale

Gemona

PREMIAZIONE DEI GRUPPI che parteciparono al Corso mascherato

La Commissione per l'aggiudicazione dei premi ai concorrenti al Corso Mascherato svoltosi così felicemente domenica passata ha stabilito la seguente classifica: 1. premio «Famiglia Longhini», diploma di primo grado e lire 200 — 2. premio «Influenzale Occhinoni», diploma di secondo grado e lire 200.

Il signor Umberto Falomo, capo gruppo ed ideatore della «Famiglia Longhini», ha con senso squisito di simpatia per l'O. N. D., devoluto il premio di lire 200 a favore della locale Sezione, organizzatrice della Grande Mascherata. Il fascistico gesto del camerata Falomo è degno d'ogni più sincera lode.

ECCEZIONALE VEGLIONE MASCHERATO DI BENEFICENZA

Questa sera, 14, avrà luogo il grande Veglione di beneficenza.

Ieri sera, alla presenza del dott. Attilio Antonelli, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., dei membri del Comitato stesso e di altre personalità locali, si è fatto il «vernissage» allo straordinario addobbo, la magnificenza del quale, per lo indovinata nota folcloristica con lo sfondo del colle di Gemona su cui la vetusta «Torate» troneggia con la sua storia e col suo romantico fascino, hanno completamente trasformato il nostro Teatro Sociale.

Progettista del caratteristico addobbo è il caro pittore signor Alfeo Barazzutti, che vi ha profuso tutta la sua immaginosa genialità.

Il colpo d'occhio che offre ora il nostro Sociale è meraviglioso, fantasmagorico.

Le danze, alternantesi fra antiche e moderne, con la briosità di un'ottima orchestra avranno inizio alle ore 21.

Per l'occasione il buffet del teatro sarà munito di ogni confort per contentare qualsiasi bocca.

Vivissima è l'attesa e pochi sono ancora i palchi disponibili che si possono avere rivolgendosi al signor Riccardo Sabidussi presso la trattoria dell'Angelo d'Oro.

CONFERENZA MURATORI

Domenica 15 corrente nell'Aula Magna del Municipio, gentilmente concessa, avrà luogo, alle ore 9.30, una interessante conferenza del chiarissimo dott. Muratori, Ispettore Zootecnico Provinciale, sul tema: «Alimentazione del bestiame».

L'ingresso è libero e gli agricoltori tutti sono invitati ad intervenirvi data l'importanza dell'argomento.

RIUNIONE DI DOPOLAVORISTI

Il Vice Presidente della Sezione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ing. cav. R. Raffaelli, ha diramato un invito a tutti coloro che hanno preso parte attiva per la buona riuscita della mascherata, per trovarsi domenica 15 corrente nella sala sociale. Sarà presente il Presidente dell'Opera Segretario politico signor Ugo Armellini; e verrà offerto a tutti i presenti dalla Presidenza della Sezione un bicchiere di vino.

Dobbiamo segnalare l'atto generoso di due dopolavoristi: del signor Federico Caligaris che ha offerto L. 20 e del signor cav. Pietro Fantoni L. 10, somme offerte con grande senso di comprensione date le condizioni finanziarie della Sezione ed a cui la Presidenza sentitamente ringrazia.

BALLO POPOLARE

Anche per domenica 15 e martedì 17 ultimo giorno di Carnovale avranno luogo nella Sala Sociale le ultime due feste da ballo popolari a pro delle Istituzioni cittadine. L'orchestra, rinforzata di elementi, suonerà un nuovo repertorio di ballabili.

Lusevera

Alla fortuna....

Domenica chi peschera, pescherà alla fortuna: extra roba utile! chi non vuol credere, venga a veder.

L'autocorriera Tarcento-Lusevera, a modici prezzi, terrà servizio continuato fino alle 7.30 di sera.

All'ultimo momento ci sopraggiungono altri ed altri doni: e ringraziamo, oltre ai già ringraziati, i signori: Bobbera Ottavio Podestà, Grazzutti Guglielmo fornaio di Vedronza, Cher Giuseppe Garzon, i fratelli Patriarca ed anticipatamente quei che nella giornata di oggi, venerdì manterranno la loro promessa.

I sacchi di biava stanno benone; anche il fucile del cav. Mosca, nonchè la macchina dattilografica.

Il maestro tenente Michelizza Giuseppe sarà domenica guida degli scarponi, il geometra Gallizia a dar l'intonazione dell'allegria; e non mancherà, a presiedere tutta la festa, il Commissario del Fascio signor Emilio Faut.

La processione avrà molto del fantastico. Dopo i vesperi ci saranno i concerti ed i canti patriottici, colle sorprese luseveriane, le quali, se mancarono l'anno scorso, non mancheranno quest'anno, quand'anche il tempo volesse con noi mostrarsi cattivo.

Teor

NOMINA A SEGRETARIO POLITICO

Il Segretario Federale ha nominato Segretario politico del Fascio di Teor il signor Conlisso Riccardo in sostituzione del dimissionario dott. Rinaldo Bertone.

Palazzolo dello Stella

LA NOMINA DEL MEDICO CONSORZIALE

Con deliberazione prefettizia in data 17 gennaio l'egregio dott. Luigi D'Ambrosio di Palazzolo fu nominato titolare del Consorzio medico Palazzolo-Precenicco.

All'egregio sanitario le più vive felicitazioni.

Rive d'Arcano

I LAVORI NELLA CHIESA DI GIAVONS

Per il contributo di offerte e di mano d'opera, la popolazione di Giavons ha portato a termine i lavori della nuova facciata della Chiesa.

Presto verranno iniziate le decorazioni nell'interno.

Alcuni compaesani residenti a Coniston (Canadà) hanno inviato a tale scopo lire 435, frutto di una colletta fra loro raccolta.

Tarcento

CADE DALLA BICICLETTA

Il diciassettenne Amelio Foschia di Antonio, mentre percorreva in bicicletta la strada Tarcento-Ciseriis, per rincasare, urtava contro un sasso e cadeva, riportando la frattura del polso destro.

Il dott. Janigro lo ha giudicato guaribile in un mese.

INVESTITA DA UN'AUTO

La ragazza Sabina Fabbro fu Angelo, di anni 17, da Treppo Grande e domiciliata in Aprato, spostandosi repentinamente dal marciapiede alla strada, veniva investita alle spalle da un'auto, guidata dal viaggiatore di commercio Amichini Paolo di Ferdinando, residente a Udine, che a moderata velocità, transitava per quella borgata.

Nella caduta, la Fabbro riportava escoriazioni al cuoio capelluto ed alla gamba sinistra, giudicate guaribili dal dott. Bonfadini in 10 giorni.

Dalle testimonianze dei presenti al fatto, venne esclusa la responsabilità dell'Annichini.

OSTE IN CONTRAVVENZIONE

Giorni fa i militi della nostra Brigata di Finanza, di servizio a Magnano in Riviera, entrati nell'esercizio per la vendita al minuto di vino dei propri fondi di proprietà di certo Nicolò Mattiussi fu Sante, di anni 28, constatavano che si ballava senza il prescritto permesso. Perciò l'oste è stato dichiarato in contravvenzione.

Magnano in Riviera

LUTTO DEL COMMISSARIO

Nella mattina di ieri, con grande concorso di popolazione, si svolsero solennemente i funerali della compianta signora Regina Fadini ved. del dott. Merluzzi e madre del nostro egregio Commissario Prefettizio sig. Lino. A due mesi di distanza dalla immatura morte dell'amata figlia Beppina, è scomparsa dalla scena del mondo anche questa veneranda signora che sarà ricordata a lungo per le caritatevoli opere compiute in vita. — Ai congiunti, ed in modo speciale al nostro Commissario Prefettizio, esprimiamo sentite condoglianze.

UNA DISGRAZIA

Mentre attendeva a lavori di disboscamento nella zona soprastante la borgata Cignini, il compaesano Leonardo Merluzzi (Florin) fu investito da un grosso tronco d'albero che gli produceva ferite interne d'una certa gravità. Raccolto in pietose condizioni da altri operai che trovavansi sul posto, fu sottoposto alle cure necessarie, ma ci vorranno parecchi giorni per la guarigione.

CONTRAVVENZIONE AD UN OSTE

I militi della R. Guardia di Finanza hanno elevato contravvenzione contro tale Nicola Mattiussi perchè nel suo esercizio di osteria privata spacciava vino oltre l'ora stabilita per la chiusura ed aveva anche organizzato, senza permesso, una festa da ballo a pagamento.

SPONSALI

La signorina Lionella Merluzzi, sorella del signor Domenico, Segretario di Attimis e del signor Giuseppe, Giudice Conciliatore di Magnano, ha giurato fede di sposa al compaesano signor Antonio Ermacora, apprezzato esercente.

Alla coppia sentite felicitazioni.

Bordano

Incidenti ad Interneppo

Nella notte dal 10 all'11 il signor Luigi Tomat, nell'oscura calle in cui si trova la sua abitazione, per parte dei soliti giovani girovaghi notturni, che non hanno altro mestiere di fare i soliti incivili dispetti, si vide colpito al petto da grossi sassi. Poi gli eroi delle tenebre, nella loro codarda salvatichezza, se la davano a gambe.

Ma ciò succede ogni sera. Lo sa testimonia violenza patita la famiglia Giovanni Rossi (Catin), che si trovò sbarrata e chiusa, nottetempo, la porta di casa, con una trave, che solo per caso non produsse disgrazie. Lo sa la famiglia di Candolini Teresa (Can), che nottetempo, trovò un giovanotto nelle camere; lo sa la famiglia di Lucia Pillinini, che dovette alzarsi a fitta e grossa sassaiola notturna, e dovette rinchiudersi vedendosi minacciata; lo sa Oliva Piazza (Floreanin) che dovette alzarsi di notte e si vide infrante le lastre di vetro delle finestre; lo sa Rossi Teresa (cunzelle) che, in borgo Picco, a presenza di testimoni, si vide capitare un gran legno sula testa, ecc. Nessun commento. A chi di dovere il provvedere.

Codroipo

UNA DENUNCIA

E' stata denunciata all'Autorità Giudiziaria certa Tonutti Rosa fu Leonardo da Zompicchia, per furto continuato a danno dell'esercente signora Maria Tarossi fu Francesco pure di Zompicchia. La Tarossi da diverso tempo si era accorta che saltuariamente le venivano a mancare delle piccole somme di denaro che teneva nell'apposito cassetto del suo esercizio, ma fino ad oggi non potè comprendere mai chi fosse stato il ladro. Recentemente soltanto, potè accertare che la vicinante di casa Rosa Tonutti, amava andare spesse volte nel suo esercizio allorquando mancava di custodia per aprire il cassetto degli spiccioli.

PER I SOTTOSCRITTORI AL PRESTITO DEL LITTORIO

Tutti i sottoscrittori al prestito del Littorio che non hanno ancora provveduto a presentare alla Banca d'Italia i certificati provvisori per il cambio nei corrispondenti titoli definitivi, sono invitati, nel loro interesse, a farlo entro il minor tempo possibile.

S. Daniele del Friuli

Un incidente stadale

Nei pressi di Ciconicco accadde ieri un incidente, in seguito al quale un uomo si è dovuto ricoverare in questo Ospedale e dovrà rimanervi per vario tempo. Ecco i particolari del fatto.

Nelle prime ore del pomeriggio transitava per quella strada, proveniente da Udine con un carico di carbone, il camion della ditta Pietro Di Filippo di qui, guidato dal figlio del proprietario, signor Erasmo. In senso inverso venivano una carretta trainata da un cavallo e una barella a due ruote trainata da un uomo e sospinta da una donna. I due veicoli marciavano uno da un lato e l'altro all'opposto, della strada. Il Di Filippo calcolò di potere passare senza rallentamenti, e ciò sarebbe avvenuto senz'altro, se l'uomo trainante il barello non si fosse allarmato, spostandosi improvvisamente di modo che la parte posteriore del suo veicolo andò a cozzare violentemente contro un parafango del camion, provocando, come conseguenza, il volo nel fosso del povero uomo che non potè subito liberarsi del timone e del barello, essendo legato a quest'ultimo a mezzo di un passante che gli facilitava il traino.

Il Di Filippo arrestò immediatamente la macchina, come fanno tutti i galantuomini in simili frangenti, e si affrettò a soccorrere il disgraziato che giaceva nel fosso lamentandosi di forti dolori. Lo caricò sul camion e lo portò immediatamente a Fagagna nell'ambulatorio del dott. Gonano, il quale gli ha prodigate le prime amorevoli cure. Quindi, dietro espresso consiglio dello stesso dott. Gonano, venne di nuovo caricato sul camion e portato in questo Pio Luogo, ove è stato prontamente accolto nel reparto chirurgico del primario dott. Penasa, e accuratamente medicato.

Il dott. Penasa gli ha riscontrato: la frattura incuneata del collo dell'omero destro, escoriazioni al viso, contusioni multiple agli arti e cospicuo ematoma al terzo medio della gamba sinistra. Lo ha giudicato guaribile, salvo complicazioni, in giorni 60.

Il disgraziato viandante risponde al nome di Domenico Roseano fu Andrea; è nativo di Resia e conta 60 anni di età.

CAVALCHINA DEI FIORI

Fervono i preparativi per la riuscita della tradizionale «Cavalchina dei Fiori» che si svolgerà lunedì prossimo, 16, al «Teobaldo Ciconi».

Il Comitato organizzatore intende porre l'addobbo in condizioni tali da rispondere appieno all'aspettativa degli innumeri partecipanti alla festa, che già hanno dato l'adesione e prenotati i posti.

Suonerà l'orchestra, diretta dal distinto maestro Lucin che tanto entusiasmo ha saputo provocare durante lo svolgersi del Veglionissimo Sport.

ARRESTO DI UN ESERCENTE

I Reali Carabinieri hanno tratto in arresto l'esercente osteria in via Casarsa signor Giovanni Notliotto per il reato di oltraggio ad un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni, e lo hanno deferito all'Autorità Giudiziaria.

Cividale

IL VEGLIONE DELL'OPERAIA

Grande è l'attesa per il Veglione della Società Operaia che seguirà questa sera al Teatro Sociale Ristori. Date le numerose adesioni, la riuscita di questa festa è assicurata. Sono pure numerosi i gruppi delle maschere le quali concorreranno ai ricchi premi messi a disposizione del Comitato.

Vari gruppi hanno assicurato del loro intervento.

Anche l'addobbo del teatro rispecchia il significato di questo Veglione che sarà il più brillante della stagione.

BALLO AL RISTORI

Domani, domenica, al Teatro Ristori seguirà l'ultima veglia danzante domenicale.

Per domani rimarrà intatto l'addobbo del Veglione dell'Operaia, così i partecipanti potranno gustare questa trasformazione del teatro.

S. APOLLONIA

Ricorrendo la sagra di S. Apollonia, domani a Grupignano vi saranno grandi festività religiose, con accompagnamento di musica e con la cantoria del Duomo.

Per questa sagra si prevede un affollato concorso di fedeli.

AL RICREATORIO FESTIVO

I filodrammatici del Ricreatorio festivo, con domani, domenica, incominceranno il corso di vari spettacoli con il dramma «Za la mort» e la commedia in un atto «Pepino in viaggio».

Remanzacco

CIRCO EQUESTRE A. SABINOS

Da qualche giorno è qui fra noi il rinomato Circo Equestre A. Sabinos. Numeroso pubblico è accorso ad assistere ai vari spettacoli dati dalla compagnia ed ha tributato calorosi applausi ai bravi artisti. Oggi, alle ore 14.30 avrà luogo una rappresentazione alla quale interverranno tutti gli alunni delle scuole. Domani, domenica, due spettacoli: il primo alle ore 16, il secondo alle 19.30.

La grande mascherata

Domani si svolgerà a Remanzacco la tradizionale mascherata che ogni anno attira da tutte le parti del Friuli una considerevole quantità di pubblico.

L'inizio sarà alle ore 15 e la sfilata de «Il timp e lis stagions» rappresentati simbolicamente nei carri artisticamente allestiti.

Durante lo svolgimento il coro locale eseguirà delle villotte appropriate alla circostanza e accompagnate dalla brava banda di Orzano.

La Società Veneta ha concesso un treno speciale in partenza da Udine alle ore 14.

Ci raccomandiamo pertanto alla clemenza di Giove Pluvio.

CRONACA CITTADINA

Per la gelsicoltura

S. E. il Prefetto ha diramato, ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente importante circolare:

« La crisi serica, che si è manifestata non solo in Italia ma in tutti gli altri paesi, nei quali ha luogo la produzione e il commercio della seta, ha determinato un notevole ribasso del prezzo dei bozzoli, il quale, dai massimi toccati pochi anni or sono è gradatamente sceso nell'ultima campagna, 6-7 lire al chilogrammo.

« Tale fatto ha vivamente impressionato il ceto degli agricoltori i quali, senza considerare che il fenomeno peculiare della crisi serica non rappresenta che un lato della crisi generale mondiale, e che nell'altezza della crisi stessa si rivela, con tutta probabilità, il carattere della sua transitorietà, si sono lasciati prendere da un ingiustificato pessimismo, sospendendo nuovi impianti, trascurando quelli esistenti ed abbandonandosi tal volta, persino a misure estreme, quali quelle dell'abbattimento dei gelsi che rappresentano un cospicuo patrimonio dell'economia nazionale.

Se si pone mente che la crisi deve passare, e forse passare in minor tempo di quanto non si creda, chiaramente emerge quale danno può derivarci dalla rarefazione dei nostri gelseti e peggio ancora da una inconsulta destinazione del nostro patrimonio gelsicolo, che non si potrebbe ricostituire se non in molti anni e con estreme difficoltà, come l'esperienza largamente ha dimostrato.

« Quindi, è che l'industria serica italiana, la prima per importanza in tutta l'Europa, che ha una tradizione secolare in molte nostre Provincie e che costituisce una delle principali voci nell'esportazione dei nostri prodotti, minaccerebbe d'essere, in breve tempo, compromessa per uno stato di sfiducia e di eccessiva preoccupazione prodottasi nell'animo degli agricoltori.

« Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha perciò segnalato la necessità di fronteggiare questa dannosissima tendenza, verso un maggiore depuramento della nostra gelsicoltura facendo rilevare agli agricoltori l'inconsistenza del loro pessimismo circa le future vicende della sericoltura.

« Essi non debbono considerare soltanto gli ultimi prezzi realizzati, ma debbono tenere presente anche i prezzi spuntati negli anni precedenti. Si avrà così una media che deve ritenersi soddisfacente.

« E' certamente i prezzi ultimi anche a voler prescindere dal ridotto costo, già in atto, della mano d'opera e degli altri fattori della produzione, rappresentano un « minimum » oltre il quale è da escludere una discesa.

« Ho piena fiducia nell'opera che le S.S. LL. vorranno svolgere a favore di uno dei principali nostri problemi economici ed attendo, a suo tempo, assicurazione sull'opera svolta e sui risultati ottenuti ».

D. A. T.

Domenica 15 corrente tutte le Camicie Nere di classe soggetta ad obblighi di leva militare, appartenenti alla D. A. T. di Udine, si troveranno alle ore 9 al Comando D. A. T.

Corso d'istruzione Ufficiali in congedo

Il Presidente Ufficiali in congedo ci prega di comunicare:

A modificazione di quanto è stato pubblicato stamane sul « Giornale del Friuli » la conferenza che doveva aver luogo nei locali del Circolo Ufficiali di Presidio sul tema: « Organizzazione, caratteristiche e mezzi del Genio », è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Inoltre si avvertono gli Ufficiali iscritti che la lezione teorica di stasera sabato e la gita a Gorizia indetta per domani domenica sono sospese ed avranno luogo sabato e domenica prossimi.

MUTUA AGENTI

Comitato per le veglie

Ai premi già accennati nei precedenti articoli dobbiamo aggiungere un secondo premio, pervenuto al Comitato organizzatore della Veglia « Mercurio del Fiore » per gruppo di costumi che consiste in 4 bottiglie di Spumante Santi, gentilmente offerte dal signor Gino Dalla Mura, proprietario della Trattoria al Monte in via Mercatovecchio.

Corso di canto al Fascio Femminile

Con lodevole iniziativa la signorina D'Arienzo si è assunta il non facile compito di impartire lezioni gratuite di canto alle allieve che si iscriveranno al corso testè istituito.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio Femminile in via Manzoni e le lezioni regolari avranno inizio il giorno 18 febbraio alle 20.30.

Telegrammi di omaggio al Pontefice

Nell'anniversario della incoronazione di S. S. Pio XI, S. E. mons. Arcivescovo ha diretto al Sommo Pontefice il seguente messaggio:

« Papa Pio XI - Città del Vaticano — Clero popolo udinese fausto anniversario vostra incoronazione rinnova grazie Dio protesta amore ubbidienza augura più rimos annos implora benedizione - Nogara, Arcivescovo ».

E la Giunta Diocesana ha spedito il seguente telegramma:

« Cardinale Segretario Stato - Città del Vaticano. — Giunta Diocesana Udinese faustissima ricorrenza nono anniversario incoronazione umilia Sommo Pontefice sensi filiale devozione fervidi auguri realizzazione suoi paterni voti bene generale Umanità particolare diletta Patria Italia. Implora apostolica benedizione. — Avv. G. Brosadola, Presidente ».

Il Quaresimalista in Duomo

Mercoledì prossimo, « de Ceneri ». L'inizio della Quaresima. La predicazione quaresimale nel nostro Duomo, sarà quest'anno tenuta da monsignor De Donno, ben noto nella nostra città che altre volte potè ascoltare la calda ed affascinante parola.

La prima predica sarà tenuta mercoledì alle ore 11. Negli altri giorni le prediche saranno tenute alla sera nei giorni feriali e nei giorni festivi alle ore 11.

Premilitari

Gli ufficiali che hanno fatto domanda per essere nominati futuri istruttori del Corso premilitare, sono invitati a presentarsi alla Caserma Valvason domenica 15 corrente alle ore 8.

Anche gli allievi capi squadra dovranno presentarsi in caserma alla stessa ora.

Scuola di Cultura cattolica Conferenza del prof. Benedetti

Questa sera, alle ore 21, nella Sala di Via Treppo 1-B, parlerà il sac. prof. Achille Benedetti svolgendo il tema « Un flagello dell'umanità ». Appassionato cultore di scienze naturali, egli parlerà del « Plasmodium malariae » e della zanzara che ne è il mezzo ordinario di diffusione, prospetterà le stragi della malaria nel passato e nel presente, dirà della sua influenza nel determinare la decadenza della Aquileia risorta dalle rovine di Attila, farà accenni di profilassi antimalarica: e tutto un insieme, che rende la conferenza particolarmente interessante per noi friulani.

L'ingresso è libero e la sala riscaldata.

Sabato 21, poi, mons. prof. Giulio Belvederi, dell'Accademia Pontificia di Archeologia di Roma, terrà una conferenza con proiezioni, sul tema: « Roma sotterranea ».

Un tram speciale per Tarcento

La Direzione delle Tranvie del Friuli, ha concesso un tram speciale per Tarcento, lunedì sera, in occasione della grande veglia, tram che partirà da Udine alle 6.20.

« Aquileia Nostra »

Il primo numero del corrente anno di questa importante rivista semestrale contiene studi ed informazioni di grande interesse. Dobbiamo per oggi limitarci alla semplice indicazione di essi:

« Contributo per la topografia di Aquileia » (con varie piante di epoche diverse) di mons. prof. Giuseppe Vale — « I codici liturgici della Basilica Aquileiese » di Francesco Spessot — « Spigolature aquileiesi » del dott. comm. Antonio Battistella — « Della rovina di Aquileia nel Medio Evo », del prof. Gellio Cassi — Scavi dell'Associazione (riccamente illustrati da fotoincisioni), note di Giovanni Brusin, direttore del Museo.

Bastano i titoli, e sopratutto il nome degli scrittori tutti ben noti come storici illustri della Piccola Patria e di Aquileia Madre, perchè si debba riconoscere la grande importanza della pubblicazione.

La festa di San Valentino

Stamane, com'è tradizionale, nella ricorrenza di San Valentino si è iniziata la fiera alla quale hanno cominciato ad affluire, specie dalla campagna, molta gente.

In via Pracchiuso sono state allineate fino alla chiesa di San Valentino, una lunga teoria di baracche che contengono la tradizionale «sagre» e i più disparati oggetti utili, giocattoli e dolci. Non mancano, anzi fanno parte integrativa della festa, i bimbi venditori della chiave di San Valentino e del pane benedetto.

Nella chiesa del Valentino Piccolo è stata poi aperta una ricca pesca di beneficenza dotata di circa 2000 doni, molti dei quali veramente di valore. Graditissimi in modo speciale i regali di S. E. l'Arcivescovo e quello del Podestà on. co. Gino di Caporiacco. Notati inoltre quelli del signor Clocchiatti (riproduzione del faro di Trieste), di Ermacora e Vilma Onnichiarico (servizio per pesce), del maggior Bianchi (servizio insalata e carne), del conte Agricola (manicure in argento), della famiglia Pettoello (vaso portafiori), del Circolo Giovanile delle Grazie (vaso), di mons Venturini (servizio per frutta), dell'avv. Candolini (abat-jour) ed altri moltissimi.

Un fallimento

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta Oreste Tacus, esercente un negozio di meccanico a Cividale.

Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Santomaso, curatore provvisorio l'avv. Agostino Faleschini, prima adunanza dei creditori al 2 marzo.

Feste Carnovalesche

Il Veglionissimo Azzurro Ballo di Gran lusso

(Stasera - Teatro Puccini ore 21)

Questa sera al Puccini, avremo il tanto atteso Ballo di Gran lusso cioè il Veglionissimo Azzurro, una delle più belle tradizionali feste carnovalesche cittadine; festa organizzata meticolosamente ed alacremente dal trinomio Sezione Combattenti, Dante Alighieri e Circolo della Stampa.

Ripetiamo che l'addobbo dell'ambiente sarà intonato a quanto vi è di più suggestivo o meglio ciò che di più ardente offre l'orientalismo. Le luci poi formeranno un vero accecante sole: la notte si tramuterà in giorno come per incanto.

Il Comitato ha ormai concretato quel lo che sarà il programma definitivo del super-veglionissimo; ed ha stabilito innanzi a tutto che i prezzi per poter godere di questa fantastica notte di seduzioni e di incanti, saranno ridotti al quadruplo di ant-eguerra. E quanto più i prezzi discenderanno, tanto più saliranno d'intensità nell'elegante convegno il brio, la gioia, la spensieratezza ed il fragore. Abbiamo detto non senza intenzione, il fragore, poichè veramente la festa combattentistica e giornalistica di quest'anno potrà chiamarsi il veglione fragoroso per eccellenza, veglione che vedrà la sfolgorante mascherata delle più belle fanciulle di Udine.

La Veglia domenicale al Puccini

Al Teatro Puccini, a coronamento della serata, e non sarà altrimenti, storica che scriverà il Veglionissimo Azzurro negli annali carnovaleschi, seguirà domani sera la consueta Veglia danzante.

Non mancherà certo di parteciparvi il pubblico delle grandi occasioni: cortesi dame, compiti cavalieri, gaie e sgargianti maschierine e spettatori.

L'orchestra profonderà ogni sua maestria per soddisfare all'infinito tutti i convenuti i quali, ripetiamo, saranno moltissimi poichè il carnovale è ormai agli sgoccioli.

Anche all'Olimpia ed alla Rotonda

le popolari sale cittadine, si svoleranno delle brillanti veglie. Così a Laipacco ed altrove. Suoneranno distinte orchestre.

Lunedì 16 seconda Veglia Mercurio

Fra tante veglie dan-anti non va dimenticata la seconda Veglia Mercurio che, a cura del solerte comitato della Mutua Agenti, avrà svolgimento nella sera di lunedì 16 corrente, penultimo giorno di Carnovale, al Teatro Puccini.

Tutti ricordano il clamoroso successo della precedente Veglia. Anche questa riuscirà una veglia in grande stile che comporterà, oltre il fastoso addobbo del Teatro, dei concorsi a premio riservati al miglior costume, alla migliore coppia ed al miglior gruppo. Non mancheranno poi dei giochi intonati alla serata e gradite sorprese.

Una veglia dunque coi fiocchi.

Cinema Varieta' Cecchini Il continuo successo di «Nerone»

Petrolini nel suo film « Nerone » continua a riscuotere il successo più vivo da parte del pubblico che ogni sera gremisce il Cinema Teatro Cecchini, il quale si è assicurato tutta la produzione recentissima della « Cines ».

Il « Nerone » nella sua bella ed originale interpretazione di questa parodia petroliniana, ha trovato il più accogliente e favorevole successo fra il nostro pubblico, il quale continua ogni sera a divertirsi alle numerose ed argute trovate dell'insuperabile interprete di questo lavoro.

« La rivista Cines » ed il balletto « Donne alla fontana » completano il programma che oggi si replica con inizio delle proiezioni alle ore 17.

Teatrino di San Giorgio

Domani, 15 febbraio, alle ore 16.30, nel teatrino di San Giorgio verrà data una brillante commedia in tre atti di Ambrosi e Piovesan: « Elisir di lunga vita ». Lo stesso programma, con qualche aggiunta, verrà replicato martedì 17, ultimo giorno di Carnovale, alle ore 20.

La grande mascherata

Martedì prossimo, 17 corrente, ultimo di Carnovale, alle 3 pom. si svolgerà la grande e tradizionale mascherata, per la quale progrediscono intensamente i preparativi da parte dei bravi paesani, veri e geniali artisti di queste manifestazioni carnevalesche.

Quest'anno poi, vi saranno numerosi, indovinati carri simbolici e grandi sorprese, in celebrazione del... millenario di Carnovale e del... cinquantenario del presidente.

Il programma si presenta gaio ed attraente e tale da appagare anche il pubblico più esigente che si prevede, come di consueto, molto numeroso.

Marionette

Domani, domenica, nel teatrino di Via Gemona, alle ore 5 pomeridiane, l'ultima recita della stagione. Facanapa, per congedarsi dai suoi affezionati ammiratori, ha scelto un lavoro nuovo e veramente brillante che porta per titolo: « I vivi finti morti », ovvero Facanapa Califfo per 24 ore, comedia tutta da ridere in 3 atti. Vi agiscono 11 personaggi con bella messa in scena e con apposito vestiario.

Al Circolo Ufficiali

Colla consueta sfarzosità si è svolta giovedì sera, nella sede del Circolo Ufficiali del Palazzo Torriani, il gran ballo di lusso magnificamente organizzato dal ten. colonn. cav. uff. Mombellardo, presidente del Nastro Azzurro e della Unione Ufficiali in congedo, dal solerte cap. Musso, coadiuvati da altri.

Come sempre l'intervento è stato numeroso e le toilettes sfoggiate dalle graziose signorine e signore rappresentavano l'« upto date » della eleganza e del buon gusto che accompagnate alle scintillanti divise degli ufficiali ed agli impeccabili smokings e marsine hanno costituito un bellissimo assieme specie nei cotillons.

Le danze sono state sospese per la cena di mezzanotte, quindi sono continuate animatissime fino al mattino.

Trionfale successo all'Eden della Canzone dei cosacchi del Don

I famosi Cosacchi del Don, esuli rapsodi erranti, richiamano in tutti i teatri del mondo pubblico cosmopolita entusiasta per i magnifici cori... e sul ritmo melodico della nostalgica canzone rivive la leggendaria storia di amore e di immensa passione del Principe Gagarin e della bella Natascka.

Film di grande e lussuosissima ambientazione russa all'epoca Imperiale; soggetto derivato dai celebri libri di Leone Tolstoi; azione viva, dinamica, svolgimento imponente; un fato di potenza, di forza e di ardimento; un grande romanzo interessantissimo reso ancora più vivo dai canti e dai suoni di musica melodiosa; interpretazione eccezionalissima di Hans Adalbert Schlettow contornato da un complesso artistico inarrivabile.

Questo è il successo trionfale di « Canzone dei Cosacchi del Don » e giustamente, come dice il critico del « Corriere della Sera »: tutti i film dovrebbero essere su questo stampo grandiosissimo, perfetto, avvincente; e il pubblico certamente accorrerà ed ammirare un'opera d'arte ancora oggi sabato, domani domenica, all'Eden.

La collaborazione dei lettori

Una bella iniziativa

Sono usciti a Venezia i primi numeri di « Musa Veneta », rivista di poesia, che si propone di raccogliere tutto l'abbondante tesoro di scritti in vernacolo veneto del quale, pur molto differendo, fa parte anche la nostra dolce parlata ladina. L'inizatore, un simpatico amante di poesia dialettale, ha fatto appello a tutti gli appassionati di essa, veneti e friulani, e nel primo numero sono comparsi saggi felici anche di autori ben conosciuti nel nostro mondo letterario, come: « Il salut de Trivelline Mari e' ciare fie di Verone » di Meni Muse che, malgrado la sua canizie, scrive briosamente e nei versi rasenta il burlesco; « I scialins » di Dolfo Carrara, l'inesauribile leopardiano del Friuli; « Lontananza », « Nostalgia » e « La mamma » di Bepo Rupil, carnico fino alle ossa; « O vores essi pitor », quasi un dolce ed antico madrigale di Fabio Galliussi per il quale la perfettissima « Madonna » è a, quanto pare, una paffuta « bambine »; « Presentasion » di Bepo Rieppi di Tumiez; « Bocie di frut, bocie di veretat » di Anute Fabris, che sa trasfondere le sue poesie di un'armonia quasi pascoliana; « Sabide sere » di Renato Toselli, poesia in versi brevissimi, ma molto espressivi. C'è poi una simpatica prosa in friulano in cui l'autore, che non si è firmato, parla dei costumi friulani e lamenta qui, proprio nel Friuli, che è stato il promotore, si può dire, dei raduni folcloristici, non ci si preoccupa tanto, contrariamente a quello che si fa nelle altre provincie per il raduno nazionale di quest'anno che dovrebbe essere tenuto a Udine. Quasi tutti questi scrittori che si son gentilmente prestati per le belle pagine di « Musa Veneta » hanno un invidiabile attivo letterario.

Bisogna che « Musa Veneta » ora, attinga per le sue pagine la poesia anche dai giovani, ricchi di fantasia e di spirito. Gli artisti consumati ci danno masse più o meno in armonia con il dinamismo del nostro tempo, a non sanno dare, o non vogliono dare, ai loro scritti l'impronta della vita moderna, forse perchè troppo attaccati alle vecchie tradizioni.

La nostra poesia è ispirata sempre ai soliti argomenti. La « Villotte » che è la espressione più pura dell'animo friulano, non ha progredito ed è sempre intonata al sentimentalismo iniziale, rimasto immutato e bambino anche negli artisti più conosciuti ed apprezzati. Ora bisogna ricercare il nuovo in quello che scrivono i giovani. E sono molti, forse troppi, per questa piccola terra; ma non tutti possono raggiungere la perfezione anche perchè mancano di mecenati morali che comprendano e apprezzino i loro sforzi. Ma appunto ai più umili e più sconosciuti « Musa Veneta » si rivolge perchè vuole conoscerli e render loro il merito dovuto. Qui, nel Friuli, più che in ogni altra parte d'Italia, la poesia vernacola ha avuto, ed ha tutt'ora, cultori appassionati. « Musa Veneta » in questa regione potrà avere buon numero di seguaci. Tutti, noi Friulani, ci sentiamo, più o meno, poeti. La nostra vita semplice e laboriosa esercita un fascino potente sulle menti gentili e le educa all'osservazione del bello. La poesia friulana cerca le fonti nelle vicende della vita quotidiana e sa elevarsi al disopra di qualsiasi volgarità e bassezza, sebbene, tante volte, specie nei poeti passati, abbia rasentato il triviale.

Il verso friulano mitiga tutto, e trasfonde le idee di una leggera armonia che tutto accorda e rende dilettevole senza punto menomare il concetto e la forza descrittiva. Non è forse grande Ermes di Colloredo, quantunque si si sia abbassato ad immortalare quasi, nel verso... le rotondità di una servotta? Lo Zorutti inferiore al Colloredo per contenuto, ma di gran lunga superiore per spontaneità e naturalezza di versi, è il poeta della satira e della barzelletta, ma qualche volta le sue sentenze, gettate tra una burla e l'altra, sembrano ragionamenti filosofici; e quando si abbandona al sentimento e alla descrizione della natura, si avvicina al sublime. Il Friuli ha una letteratura sua propria che non manca di varietà e di carattere; i due sommi qui sopra ricordati, pur essendo ben diversi tra loro, sono sempre i maggiori, i padri della letteratura friulana.

Molti altri poeti sono da annoverare fino ai giorni nostri, nei quali, oserei dire, c'è un periodo di stasi, non per ciò che riguarda la produzione, ma piuttosto la diffusione, verso la quale quasi tutti i giornali quotidiani dimostrano poco interesse. (1) « Musa Veneta » supplirà a queste manchevolezze e nei giovani suoi seguaci troverà materia svariata ed abbondante per le sue pagine, forse più di quanto mai sperato il simpatico fondatore. Fragiocondo — che si propone, come dice in un articolo: « Di raccogliere tutta la poesia dialettale veneta e di diffonderla per tutto il mondo» come un richiamo di fratellanza, dappertutto ove si parlino gli idiomi, veneto o friulano. Così anche i nostri emigrati, tante migliaia, potranno sentire la voce del loro paese, delle loro case e noi potremo sentire i canti della loro nostalgia. I dilettanti riusciranno in questo modo a farsi conoscere non solo tra noi, ma anche tra i fratelli lontani; potranno valorizzare la loro opera comune e irradiarla dovunque c'è un friulano o un veneto che parlino e pensino nell'idioma appreso dalle labbra materne. Coraggio dovunque, o giovani poeti; « Musa Veneta » vi chiama e chiede il vostro contributo per darvi una ricompensa morale finora mai ottenuta; coraggio, ignoti e solitari cantori di questo nostro lembo d'italianissima terra; la vostra opera sarà alfine conosciuta e debitamente apprezzata.

Gemona, febbraio 1931.

DINO PASCOLI

(1) Non crediamo che l'appunto possa rivolgersi a « La Patria del Friuli ». Da parecchi decenni il nostro giornale ha sempre incoraggiato, massime i giovani, a dedicarsi allo scrivere nel nativo dialetto (o « lingua » come tanti vogliono) in prosa ed in versi — stampando frequentemente loro componimenti, od occupandosi dei lavori che essi venivano pubblicando. Nè in questi ultimi tempi essa ha mutato consuetudine: forse l'ha osservata anche con maggior costanza.

CORRIERE GIUDIZIARIO

R. CORTE D'ASSISE

Revolverate in via Vitt. Veneto

Presidente: cav. uff. Domenico Menghini — P. M. il Sostituto Procuratore del Re cav. Alborghetti — Cancelliere ragioniere Pisano — Ufficiali Giudiziario signor Sabotig.

L'inizio del dibattimento

L'udienza si apre alle 9.30. L'aula va lentamente affollandosi di pubblico e nella loggetta prende posto il gentil sesso. Tutti sono attratti da viva curiosità per la notorietà del fatto svoltosi il 5 gennaio 1930 alle 8 circa del mattino in via Vittorio Veneto di fronte agli uffici del nostro giornale.

Siede nella gabbia un uomo di sessantadue anni, Chiaruttini Antonio fu G. B., nato ad Enemonzo, agricoltore a Gorizia, dopo essersi ritirato dal commercio perchè gli affari andavano male. Egli, come ieri abbiamo ampiamente riferito, quella mattina sparò replicati colpi di rivoltella contro il nipote Giovanni Chiaruttini, senza colpirlo.

L'odissea dell'imputato nel suo racconto

Esperite le pratiche per la formazione della giuria, dopo le consuete ammonizioni ai testimoni, che sono una dozzina, il Presidente procede all'interrogatorio dell'imputato.

Pres. — Dite quello che credete a vostra discolpa.

Imp. — Faccio presente che ho lavorato 52 anni onestamente e tutta la cittadinanza udinese può dirlo.

Pres. — Nessuno contesta la vostra onestà.

L'imputato, uomo aitante della persona, più che decentemente vestito così inizia il racconto delle sue peripezie.

Nel 1'15 mio nipote è venuto da me reduce da Montecatini e disse che stava molto male. Lo consigliai di andare da un medico e io provvidi a tutto ospitandolo a casa mia. Chiamai un altro medico di fama, il prof. Pennato, il quale disse che mio nipote aveva bisogno di un'operazione immediata. Allora ero in buone condizioni finanziarie avendo un avviato negozio. Volevo bene a mio nipote e lo feci trasportare all'Ospedale ove il prof. Rieppi lo operò per l'estrazione di un rene. Si salvò per miracolo e dopo 15 giorni poichè l'Ospedale si affollava di gloriosi feriti, lo portai a casa mia ove lo assistetti giorno e notte e ove finì di guarire. Poichè si trovava a mal partito, prima lo tenni con me, dandogli 120 lire al mese più il vitto. Gli aprii anche un negozio assieme ad altro mio nipote e così potè, durante i primi due anni della guerra, conseguire una certa agiatezza.

I rovesci di fortuna

Venne Caporetto — continua l'imputato sempre più accalorandosi — e ogni mio avere andò alla malora durante la mia profuganza a Benevento. Tornato a casa mi diedi d'attorno e per la fiducia che godevo mi trovai nel 1920 con 650 mila lire di merci in magazzino. L'ondata del ribasso mi recò un nuovo tracollo e a stento potei pagare le case fornitrici col 50 per cento. Un vero disastro; però ho sempre fatto onore alla mia firma. Avvilito andai nel Goriziano ed ero così ammalato che mi fu consigliata calma assoluta, aria buona, senza far scale ecc.

Andai in campagna alle dipendenze del co. Coronini e fatto un po' di denaro acquistai uno stabile allora valutato circa 110 mila lire. Un incendio, che credo doloso, e provocato da slavi che volevano allontanarmi perchè italiano, distrusse lo stabile, poichè i pompieri giunsero sul luogo sei ore dopo e cioè quando tutto era distrutto.

E qui l'imputato se la prende con la Società di assicurazioni perchè non volevano rifondere il danno che a metà e dovette spendere 4000 lire per una perizia giudiziale per ottenere soltanto 17 mila lire.

Con molti stenti ricostrui il fabbricato, ma dovette ricorrere al nipote che in più volte gli diede 12 mila lire. Fu allora che invitò il nipote ad accendere un'ipoteca di 30 mila lire sullo stabile.

L'imputato, con minuziosi dettagli, ricorda altri rovesci e dicendosi da tutti perseguitato nel ricupero dei suoi averi, sostiene che vantava un credito di 124 mila lire verso il signor Lucio De Gleria, che in buona fede, male consigliato, non voleva venire alla resa dei conti. Accenna pure a crediti verso la Banca del Friuli ed altri.

Ridotto alla miseria, visse più giorni con un semplice caffè latte e poi, non si vergogna a dirlo, andò a chiedere la minestra ai Frati, per non domandar nulla a nessuno.

«Signore, mi fai patire troppo!», pensavo fra me — prosegue l'imputato — e aggiunge che mentre egli era privo di tutto il nipote era ai bagni a Grado, dimenticando lo zio che gli aveva fatto tanto bene.

— Come una testa può reggere a tanto? — prosegue il Chiaruttini, che poi narra che il nipote insistette presso la signora Cicogna, che aveva pure un'ipoteca sullo stabile, a compiere gli atti di esproprio a suo danno e poi lo fece arrestare. E qui spiega che autorizzato dall'avvocato della parte avversaria, Podgornik, contro il quale pure inveisce, a vendere un po' di fieno avendo bisogno di denaro, fu processato per alienazione di oggetti pignorati, e condannato a 2 mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

Sempre animato da quell'idea fissa che il nipote lo perseguitasse, l'imputato dice che fu arrestato e portato in prigione per sollecitazione del nipote stesso.

— E' questo un atto legale, signor Presidente? Cosa ne dice Lei?

Pres. — Io dico che era legale, trattandosi di eseguire una sentenza passata in giudicato.

Imp. — Uscito di prigione trovai una slava — anche tra gli slavi ci sono dei buoni come tra gli italiani, metà per sorta — che mi diede un saccone per dormire.

Le revolverate

Pres. — Veniamo al fatto del 5 gennaio.

Imp. — Venni a Udine col primo treno per aiutare a parlare col signor De Gleria. Giunto in via Vittorio Veneto, sempre camminando in mezzo alla strada, vidi mio nipote che usciva dal suo bar e mi sghignazzò in faccia. «Ah brutto birbante, lazzarone», dissi, «ancora mi deridi», e allora, senza pensare a quello che facevo, avendo perduto la ragione, trassi la rivoltella che avevo nella tasca del pastrano e sparai all'impazzata. Se avessi voluto uccidere mio nipote l'avrei raggiunto al primo colpo, essendo a due metri di distanza. Volevo solo impaurirlo e svergognarlo. Non è vero che abbia sparato contro le colonne del porticato ove sono gli uffici della «Patria del Friuli»; sparai sempre in alto e stando in mezzo alla strada ove fui fermato da un soldato cui consegnai subito la rivoltella. Poi fui condotto in Questura.

Mio nipote ora piange più di me, ed io gli voglio bene ancora, ma non lo meriterebbe.

Sfortunato in amore

L'imputato poi, alle numerose contestazioni del Presidente e del P. M. esclude di aver premeditato il fatto e conferma di aver agito in un momento di esaltazione. Nega di aver minacciato il signor De Gleria al quale soltanto chiedeva di fare i conti. In Questura gli fu data ragione.

Nota pure che nella sua vita ebbe una sola colpa, quella di unirsi a una donna che lo ha tradito.

— A 25 anni mia madre mi proibì di sposare una giovane che era il mio ideale — a quell'età si hanno degli ideali. — Obbedii e quella ragazza fu poi ottima sposa di un medico.

A Milano, quando avevo 38 anni, sposai in chiesa e in Municipio la sorella di un prete. Credevo di averla tolta dal fango ed essa ha lordato anche me. Poi trovai un'altra donna che aveva avuto relazione e figli con un tenente. Sieno miei o no quei quattro figli, ho voluto sempre loro bene e li ho messi in collegio mantenendoli fino a che ho potuto.

P. M. — Ultimamente conviveva maritalmente con certa Stefania?

Imp. — Si, per necessità... dopo l'incendio si dovette ridurre il numero delle stanze....

La bambina di quella donna non è mia.

Avv. Scrosoppi: Quando comperò la rivoltella?

Imp.: Nel 1928 e avevo il porto d'armi scaduto nel luglio 29. Andavo sempre con la arma in tasca per difendermi dagli slavi.

Seguono numerose altre contestazioni cui l'imputato risponde vibratamente mantenendo l'ultima versione data al fatto in un voluminoso memoriale diretto al Giudice Istruttore.

Avv. Scrosoppi: A proposito del credito che l'imputato vanta verso la Banca del Friuli ha avuto corrispondenza con S. E. Morpurgo? Si ritiene creditore dello stesso?

Imp.: Sissignore. Ho scritto a S. E. Morpurgo che come Presidente della Banca, doveva rispondere lui (ilarità).

Avv. Scrosoppi: E poi dicono che la professione dell'avvocato, con tali clienti, non è lucrosa! (Nuovo scoppio di ilarità).

La parte lesa

A rigor di termini, veramente non sarebbe una parte lesa essendo rimasto illeso di fronte ai reiterati colpi sparati dallo zio.

Chiaruttini Giovanni di anni 35, proprietario del Bar «Alla Posta» in Udine, nipote dell'imputato, riferisce che fino al 1926 corsero tra loro i migliori rapporti. Lo zio compero lo stabile ed egli fece a lui vari prestiti per una somma complessiva di 12 mila lire. Successivamente lo zio, dopo altri prestiti, gli fece l'offerta di accendere un'ipoteca sullo stabile fino alla somma di 30 mila lire. Venne poi a sapere che sull'immobile erano state cacese due altre ipoteche di lire 25 mila una e di 7 mila l'altra.

Vide l'affare sballato e comprese che lo zio rovinava se stesso e il nipote.

Si dilunga a narrare le vicende dell'affare fino all'asta dello stabile. Non esercitò alcuna pressione presso la signora Cicogna perchè sollecitasse la vendita forzata e tanto meno per farlo arrestare.

L'asta avvenne nel novembre 1929 e il nipote restò aggiudicatario mediante pagamento delle somme di cui le altre due ipoteche. Da allora cominciarono le minacce.

Nega tutti i benefici avuti dallo zio durante la malattia. Ogni spesa fu pagata dal padre. L'intervento dello zio fu quello soltanto di interessamento naturale tra parenti. Egli intendeva di riscattare lo stabile per aiutarlo e poi per mantenerlo. Prima accettò ma poi pose condizioni troppo gravose. Non diede peso alle minacce dello zio perchè le estendeva a tutti coloro con cui aveva pendenze.

P. M.: Era prepotente?

Parte lesa: Sarà stato prepotente, ma io credo che sia pazzo.

A domanda il signor Chiaruttini esclude che lo zio possa vantare crediti verso di lui. Quando lo zio fu arrestato, gli atti per l'asta erano già fatti. Lo sfratto anzi fu prorogato due volte, dunque non è vero che egli abbia spinto l'autorità ad eseguire il mandato di cattura. Si pensava di mandar via la governante perchè in tal modo egli non l'avrebbe seguita.

Pres.: Veniamo al fatto del 5 gennaio.

Parte lesa: Io sono uscito dal mio bar in Via Vittorio Veneto per vedere l'ora all'orologio della piazza, come era solito ogni mattina. C'era un po' di nebbia e intravvidi lo zio. Sentii prima un colpo; poi altri due e mi rifugiai negli uffici della «Patria del Friuli». Mio zio sparò altri due colpi. Pregai il direttore della tipografia di telefonare alla Questura. Intanto mio zio, che inveiva contro di me, e deplorava di non avermi ucciso, fu fermato e tradotto in Questura.

Non è vero che io abbia riso alla vista di mio zio, perchè vidi che era lui solo dopo il primo colpo. I colpi erano sparati all'altezza del mio capo e udii il sibilo dei proiettili. Sapevo che mio zio portava abitualmente la rivoltella.

Alle ore 12.30, l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana

La sfilata dei testi

Si riprende l'udienza alle 15 e l'avv. Scrosoppi chiede alla parte lesa se l'animosità dell'imputato era solo verso di lui o verso il signor De Gleria ed altri.

Parte lesa: L'aveva anche con altri più che verso di lui.

Un giurato: Quanto tempo dopo l'arrivo del treno, avvenne il fatto?

Parte lesa: Subito dopo, tanto da fare la strada dalla stazione alla via Vittorio Veneto.

I due soldati che arrestarono lo sparatore

De Paulis Alfonso, di anni 22, già aviere a Udine ed ora congedato a Napoli.

Narra come assistette alla scena assieme ad un altro soldato. Prima udì due colpi di rivoltella e notò un signore che inseguiva un altro. Poi udì altri tre spari e affrontò il più vecchio disarmandolo assieme al commilitone.

Non udì alcuna parola prima degli spari, ma poi lo sparatore dava del brigante e dell'assassino all'altro e aggiungeva: Volevo ammazzarlo perchè mi ha truffato, dopo tanto bene che gli ho fatto. Peccato che sia rimasto vivo.

Veneziani Raffaele di anni 22 già soldato aviere a Udine ora vetraio a Napoli.

Si recava col De Paulis al Circolo degli ufficiali quando udì degli spari. Le frasi del più vecchio furono pronunciate dopo gli spari.

La signora ipotecaria

Micheli Anna vedova Cicogna. Riferisce sui rapporti economici intercorsi tra lei e il Chiaruttini Antonio. Nel 1925 gli prestò 25 mila lire al 7 per cento con ipoteca sullo stabile. Prima fu puntuale nel pagamento degli interessi e fino allora non pensò di agire contro di lui per espropriare lo stabile ipotecato. Non avrebbe fatto i passi contro il Chiaruttini se non li avessero già iniziati la Cassa di Risparmio di Gorizia e la O. M. per il credito dalla vendita di un'automobile. I debiti complessivi sullo stabile erano di 68 mila lire e il signor Giovanni Chiaruttini pagò i creditori con 38 mila lire restando deliberatario dell'asta. Non disse mai al nipote che lo zio aveva acquistato la rivoltella per vendicarsi.

L'imputato quando la teste sollecitava il pagamento rispondeva che vantava un credito di 124 mila lire verso il signor De Gleria e uno di 50 mila lire verso un nipote di Riva. Non udì minacce contro il nipote Giovanni. Non ricevette alcuna lettera dal signor Giovanni Chiaruttini per incitarla a sollecitare l'esproprio.

Il signor Giovanni disse che era sua intenzione riscattare tutto lo stabile, pagando i debiti per poi prendere con sè lo zio. Esclude di aver fatto vedere all'imputato una lettera del nipote in cui la esortava a sollecitare l'espropriazione della casa.

Imp.: Allora questa teste è falsa.

Il Presidente ammonisce l'imputato di non oltraggiare i testi se non desidera che sieno presi immediati provvedimenti contro di lui.

Im. — Qualche volta non si può frenarsi.

Un altro teste oculare

Madrassi Guido di anni 56, Direttore della Tipografia Domenico Del Bianco e figlio.

Espone che la mattina del 5 giugno, si trovava in ufficio verso le ore 8.20 quando udì due spari. Dapprima credette che si trattasse di petardi, ma poi vide entrare il signor Giovanni Chiaruttini che gettandosi di traverso a terra, appariva molto spaventato per gli spari. Mentre il teste chiudeva la porta d'ingresso alla tipografia, udì altri due colpi di rivoltella che provenivano dalla strada verso il luogo ove il signor Chiaruttini si era rifugiato. Egli gridava: «Per favore telefoni in Questura». Cessato il rumore lui e il Chiaruttini si riaffacciarono e videro tra due soldati lo individuo che aveva sparato. Sul pilastro di fronte alla tipografia, vide una scheggia recente da proiettile, all'altezza di un uomo.

Gli ultimi testi del P. M.

Gradina Aliessio di anni 23 colono alle dipendenze del Chiaruttini Antonio ed ora del nipote riferisce sui rapporti tra i due e aggiunge che lo zio aveva espresso il proposito di uccidere il nipote con la rivoltella. Il teste è anche guardiano della piccola polveriera e esclude di aver riferito all'ex padrone l'ordine da parte del nipote di arrestarlo se si fosse presentato nella casa già sua.

L'imputato nega di esser stato comunista e di esser stato condannato per canti sovversivi e di aver issato la bandiera rossa sul campanile. Fu arrestato ma prosciolto perchè innocente tanto che fu nominato guardia giurata con porto d'armi.

Il Chiaruttini Giovanni disse al teste di aver saputo dal brigadiere dei Carabinieri che l'indomani 29 ottobre lo zio sarebbe stato arrestato.

Imp. Chi fece avere la nomina di guardia giurata con porto d'armi?

Teste: Il capitano Molinelli.

Ancora Francesco, brigadiere di P. S. Procedette all'arresto del Chiaruttini consegnatoli da due soldati che lo avevano disarmato. Chiese all'arrestato, che appariva pallido ed eccitatissimo, perchè avesse sparato ed egli rispose: Perchè mi ha imbrogliato, peccato che non l'ho ucciso!».

Poi il Chiaruttini fu interrogato dal Commissario capo cav. dott. Palumbo. La rivoltella era senza altri proiettili.

Viller Antonio, ufficiale giudiziario della Pretura di Gorizia. Nega recisamente che egli si sia offerto per compenso di arrestare il Chiaruttini Antonio dicendo: Con biglietti da cento si arresta anche il Podestà (ilarità). Sono invenzioni senza senso comune. Riferisce pure che sfratto la governante del Chiaruttini Antonio e nominò. Lo sfratto si riferiva solo ai beni rustici e non alla casa.

Udii esprimere minacce dall'imputato contro il nipote e cioè mostrando la rivoltella tolta dal pastrano appeso presso il letto ove il Chiaruttini giaceva ammalato esclamò: «Fra otto giorni questa sarà nella sua pancia» ed alludeva al nipote.

Il teste replicò: «Questi sono affari vostri».

I testi di difesa

Agnoli rag. Mario di anni 49 nato a Tolmezzo e residente a Udine.

Fu incaricato dal Chiaruttini di risolvere la questione dei danni di guerra. Egli vantava un credito da un vivandiere per circa 15 mila lire ed aveva ottenuto un sequestro conservativo. Accettò l'incarico conoscendo il Chiaruttini e sapendolo disgraziato. La Commissione sembrava disposta a accettare alla richiesta del Chiaruttini ma poi non se ne fece nulla. Il Chiaruttini voleva scrivere al Duce perchè modificasse la legge a suo favore.

Si occupò anche dei vantati crediti verso il signor De Gleria, col quale si era addivenuti ad una liquidazione. Il Chiaruttini si lagnò poi di tale liquidazione e ottenne un arbitrato affidato ai ragionieri cav. Della Maestra e Conti. Scrisse in proposito al signor De Gleria e poi non seppe più nulla perchè il Chiaruttini fu arrestato.

Il Chiaruttini poteva avere un fondamento di ragione, e fino a un certo punto si manteneva calmo; poi scattava, imprecava e perdeva il controllo di se stesso. Era uno squilibrato e il teste lo assistette disinteressatamente perchè gli faceva compassione.

Il Preidente legge le suppliche inviate al Duce e a S. E. il Senatore Morpurgo, vantando crediti.

Si legge pure una lettera al signor De Gleria in cui il Chiaruttini chiede una liquidazione diretta dei conti in pendenza.

L'imputato aggiunge che diresse la gestione De Gleria per 7 anni, senza che fosse trovato un centesimo di errore, tanto che ebbe un ben servito elogiativo.

Della Maestra rag. cav. Assuero, di anni 52. Fu incaricato come arbitro dal sig. Chiaruttini di risolvere la pendenza col Chiaruttini. Riferisce sulle pratiche svolte all'uopo; dopo un colloquio col prof. Dino Cella dichiarò che non si assumeva l'incarico per non gettare la corda al collo. Il Chiaruttini era specialmente irritato col sig. De Gleria.

P. M. chiede che sia citato il signor De Gleria o per lo meno sia data lettura del verbale di interrogatorio dello stesso.

Col consenso della difesa si dà lettura di tale verbale.

Da esso risulta che il Chiaruttini, licenziatosi il 1919, solo nel 1928 avanzò pretese per 100 mila lire, non accedendo a queste ingiustificate pretese, il signor De Gleria fu fatto segno a minaccie, ma non con rivoltella nè con altre armi.

L'imputato nega di aver questionato col signor De Gleria e di esser sempre stato in contatto con lui per la liquidazione dei conti.

Conti rag. Attilio di anni 54. Fu arbitro solo nominalmente fra il signor De Gleria e il Chiaruttini che spesso appariva squilibrato ed esagerato nelle sue richieste. Però un fondamento di pretesa c'era e da ciò il risentimento di lui.

Colautti Giuseppe fu Giuseppe di anni 61 di Udine (Chiavris).

Pres.: E' ragioniere anche lei?

Teste: No.

Pres.: Che professione fa?

Teste: Possidente.

Pres.: Meglio.

Fu militare col Chiaruttini quando il teste prestò servizio militare come volontario di cavalleria. Ebbe occasione di portarlo spesso alla visita medica per malattie giovanili. Era un perfetto galantuomo.

Si legge un certificato da cui risulta che una sorella del Chiaruttini è morta nel 1919 per malattia mentale all'Ospedale psicologico di Gemona.

P. M.: Che vita faceva questa donna prima di esser ricoverata?

Imp. era «matussa». Mio padre era alcolizzato e ha mangiato una sostanza.

Pres.: L'avrà bevuta!

Segue la lettura di vari atti, tra cui la descrizione della località ove si svolse il fatto, la perizia sulla rivoltella che è del tipo di quelle dichiarate arma insidiosa.

Il Presidente dopo aver fatto scattare la arma per assicurarsi che è scarica, dice all'ufficiale giudiziario:

Fate vedere la rivoltella ai giurati; con divieto di suicidio!

Esaurita l'istruttoria il Presidente chiede alle parti che propongano i quesiti.

Il Procuratore generale dichiara di attenersi alla sentenza della sezione d'accusa.

La difesa chiede che sia negato il mancato omicidio e sia, in ipotesi affermato quello di minaccia a mano armata con la applicazione dell'infermità totale, parziale, provocazione grave ed attenuanti.

L'udienza è rinviata ad oggi alle ore 9.

Un processo per infanticidio

Oggi, nel pomeriggio, si svolgerà davanti ai Giurati il processo per infanticidio contro Albina Masotti, maritata Martinella, da Maseriis di Coseano, madre di 6 figli. Il fatto avvenne il 30 ottobre u. s. e il Procuratore Generale aveva proposto l'assoluzione in istruttoria, ma la Sezione di accusa propose un supplemento di istruttoria con nuova perizia e da ciò il rinvio alle Assise. Sosterrà l'accusa il cav. Pacifico e siederanno alla difesa gli avvocati Driussi e Sartoretti.

In Tribunale

Tenente derubato in un albergo di Casarsa

Presidente cav. uff. co. Agosti — Giudici cav. Minesso e cav. Serra — P. M. cav. Orsi — Cancelliere Miotti.

Ieri mattina è comparso davanti alla I. Sezione di questo Tribunale, Querino Marco Giuseppe fu Angelo di anni 38, da Fiume Veneto, detenuto e pregiudicato.

Costui, preso alloggio all'Albergo «Leon d'oro» in Casarsa della Delizia, la notte del 4 ottobre 1930, penetrò da vero tipo d'albergo, nella stanza ove alloggiava il tenente sig. Ulipe Vianello, rubando un vestito da borghese e un impermeabile del complessivo valore di lire 1500.

Il Querino, che vendette gli indumenti a Pordenone, si giustifica dicendo di averli acquistati da un girovago trovato a Bannia.

Dopo l'esame del danneggiato e dei testi e dopo le conclusioni del P. M. e del difensore ufficioso avv. Tessitori, il Tribunale condanna il Querino a due anni e cinque mesi di reclusione con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare continua.

Gli avvenimenti sportivi

Le partite di domani

Divisione nazionale Serie A

Milano: Ambrosiana-Pro Vercelli
Torino: Juventus-Milan
Roma: Lazio-Pro Patria
Alessandria: Alessandria-Roma
Legnano: Legnano-Casale
Modena: Modena-Brescia
Livorno: Livorno-Bologna
Trieste: Triestina-Torino
Napoli: Napoli-Genova

Serie B

Palermo: Palermo-Padova
Genova: Liguria-Derthona
Cremona: Cremonese-Monfalcone
Bergamo: Atalanta-Parma
Lucca: Lucchese-Lecce
Bari: Bari-Spezia
Firenze: Fiorentina-Pistoiese
Verona: Verona-Serenissima
Novara: Novara-Udinese

L'Udinese a Novara

Per la seconda volta nel girone di ritorno i bianco-neri giocheranno lontani dal proprio pubblico: infatti saranno ospiti degli azzurri, i quali tra l'altro, sembra stiano attraversando un periodo poco felice; la sconfitta subita domenica scorsa sul calciodromo patavino parla chiaramente. Sei a due è un punteggio assai grave per una squadra che in classifica occupa una delle posizioni di testa.

La crisi che attualmente si ripercuote sull'anziana società piemontese sembra sia dovuta in modo precipuo oltre all'insufficenza di mezzi finanziari alla mancata collaborazione dei titolari di prima squadra, il che non rappresenta certamente un bell'esempio per le altre società italiane trovantesi in simili condizioni.

Ciò non toglie però che gli elementi secondari che comporranno la squadra non debbano ben figurare contro gli sfortunati bianco-neri, i quali certamente vorranno ripetere l'exploit di domenica scorsa.

Infatti il pareggio ottenuto al calciodromo di Bergamo costituisce veramente una gesta non comune la quale oltre ad aver sollevato dal pessimismo ogni difoso udinese, sarà indubbiamente anche di sprone e incitamento per la partita di domani.

La formazione con la quale i bianco-neri scenderanno in campo è la seguente:

Lipizer III; Tavano e Bellotto (cap.); Magrini, Bonino e Felini; Melchior, Zilli, D'Odorico, Vittorio e Bartesaghi.

Udinese B contro Esperia B

(Domani calciodromo Moretti - ore 14.30)

Mentre la prima squadra si porterà a Novara per disputare colà il secondo incontro del girone di ritorno, i cadetti bianco-neri si ripresenteranno al loro pubblico dopo la sconfitta subita domenica scorsa a Trieste ad opera dell'undici alabardato.

Questa volta gli avversari saranno pure della città di San Giusto, ammessi all'ultimo momento nei ranghi di seconda divisione.

Il loro comportamento nel corrente campionato è stato più che onorevole ed il posto che attualmente occupano in classifica dimostra chiaramente come non sia una squadra che va per la minore.

I bianco-neri, d'altra parte, con la sconfitta di domenica si sono visti seriamente minacciare il risultato finale che da lungo tempo sembrava di loro sicuro appannaggio. Sarà quindi necessario che essi cerchino d'impegnarsi decisamente per non vedersi nuovamente delusi.

I friulani si schiereranno nella seguente formazione:

Francescutti; Schiffo e Cotterli; Bertoli, Gori e Dal Pont; Gerace, Agosti, Sandri, Semintendi (cap.) e Valente.

Come si vede, nelle file bianco-nere militerà una recluta. Sandri, proveniente dall'Ardita che nell'attuale campionato uliciano si è bravamente distinto per il suo gioco tecnico, corretto e sopra tutto redditizio.

Viva attesa per la prima gara di cross-country ciclistico

(Paderno - 18 corrente)

Ricordiamo che il giovane sodalizio «Learco Guerra», sezione ciclo turistica di Paderno (Sesto Sestiere), intendendo riportare in auge la tradizionale sagra locale del primo giorno di Quaresima, organizza per tal giorno la prima gara ciclistica friulana di cross country, libera a tutti i regolarmente federati.

E' stato fissato un percorso di 20 chilometri che sarà segnato con frecce e bandierine. La partenza è fissata per le ore 14.30. Luogo di ritrovo presso la sede alle ore 13. Le iscrizioni, ancora aperte, si ricevono presso la sede del Dopolavoro di Paderno, la ditta Dell'a Siega ed il signor Mario Quintavalle, Caffè Arco Celeste, Udine.

CARATTERISTICHE DEL PERCORSO

Il percorso non poteva essere scelto migliore. Infatti i crossmen dovranno in certi tratti inspallare la loro consorte. Il «via» ufficiale sarà dato dalla piazza di Paderno verso porta Gemona, da dove i concorrenti imboccheranno viale San Daniele fino a Porta Villalta. Di qui avanti per via della Faula e per la strada vecchia che portava a Passons (cioè per il ponte vecchio) fino al letto del Cormor. Giunti in questa località pochi saranno capaci di tenersi in equilibrio e dovranno percorrere circa 200 metri di terreno impraticabile, e salire sopra il ponte nuovo (che conduce a Martignacco). Nella salita, che è molto ripida, dovranno stare molto attenti per non doverla ripetere (questo punto offrirà agli appassionati della fotografia delle caratteristiche non tanto indifferenti).

Giunti alla strada maestra imboccheranno la prima stradella d'accorciatoia che li porta ai Rizzi e poi a Colugna sino alla linea della ferrovia in costruzione, e qui dovranno entrarvi e accomodarsi alla meglio fino a giungere sopra il ponte della strada maestra di Plaino.

Di qui si dirigeranno a Pagnacco, Tavagnacco, Branco, Feletto Umberto e di qui incontreranno delle sorprese, cioè tratti di prati e salti di fossi. Imboccheranno la strada maestra di Tavagnacco e avranno finita la fatica. Nei pressi di Paderno troveranno il traguardo.

Sul fronte uliciano

Il campionato friulano Ulic si avvia decisamente alla conclusione. Domani avranno effettuazione gli incontri seguenti: Calciodromo Bertoli: Olimpia-Edera; calciodromo Giovinezza: Itala-Pordenone.

Nella categoria inferiore il Pro Feletto ospiterà il Mortegliano.

Tutti e tre gli incontri si presentano con numeri di alto e indiscusso interesse per cui buon pubblico si riverserà sui vari calciodromi.

AMICHEVOLI

CUSSIGNACCO-CORMOR

Domani 15 corrente sarà ospite sul calciodromo dei Casali Papparotti la forte squadra del Cormor, III. Sestiere.

Il Cussignacco ha dato buona prova contro la Serenissima e cercherà di cogliere il successo anche sugli avversari di domani.

L'impresa è però più difficile ed i lilla dovranno impegnarsi a fondo per riuscire vittoriosi. L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 precise.

Itala-Pordenone

Calciodromo Giovinezza - domani 14.30

L'incontro più importante delle interessanti finali del campionato seguirà domani sul calciodromo di Via Pirand.

Contro i canarini del II Sestiere scenderà l'agguerrita compagine pordenonese ritornata, dopo un periodo sfortunato, quella delle belle partite dello scorso girone eliminatorio. All'inizio delle finali era l'aspirante più quotata al titolo di campione; invece, sin dalla prima partita, è balzata al comando delle quattro finaliste la squadra del II Sestiere, che, a torto, si considerava destinata ad essere la cenerentola.

Il suo gioco tecnico e brillante ha avuto sempre ragione della foga avversaria, e se domani i gialli sapranno ritrovare l'accordo e la risolutezza delle belle giornate, non mancheranno di consolidare la loro posizione, che verrebbe irrimediabilmente compromessa da un passo falso.

La battaglia perciò sarà combattutissima e richiamerà certamente numerosi sportivi, che non mancheranno di accomunare in un applauso finale vinti e vincitori.

ULTIME DI CRONACA

Fatti e fatterelli del giorno

Notaio denunciato per peculato

Il Consiglio dell'Ordine dei Notai e la Intendenza di Finanza, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il dottor Ettore Fazzutti, notaio ad Aviano. La denuncia verte su un peculato che il dott. Fazzutti avrebbe commesso omettendo di versare alcune decine di migliaia di lire alle Casse dello Stato, somme che egli avrebbe incassato per la registrazione di documenti di compra e vendita. Avrebbe poi omesso il pagamento delle tasse relative ai contratti.

Da qualche giorno il dott. Fazzutti avrebbe abbandonato la propria residenza.

Ieri si sono portati ad Aviano, per una inchiesta ed una perquisizione domicillare, il Procuratore del Re cav. uff. Davossa, il giudice istruttore cav. Berretta e il cancelliere rag. De Martino.

Esercente in contravvenzione

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione alla esercente signora Ida Pravisani fu Valentino di anni 52, proprietaria dell'Albergo «Lombardia» perchè non teneva in regola il registro dei forestieri.

Americani... al seltz

Il Capo Manipolo signor Siro Piferi avendo notato, assieme ad alcuni militi, un assembramento in Piazzale Osoppo, si avvicinò per constatare di che si trattasse. Venne subito a sapere che tre individui, levatisi poi in un caffè di Porta Gemona, usando una grande loquela e citando nomi di città straniere, erano riusciti a sorprendere la buona fede di certo Enrico Massari di Piacenza è qui di passaggio, al quale avevano venduto una pezza di stoffa (non per cinquecento, nè per quattrocento, nè per trecento), ma.... solo per duecento lire. Prezzo invero esorbitante, dato il valore della stoffa.

Portatisi prontamente al caffè, vi trovarono i tre individui con il Massari il quale aveva già sborsato il denaro. Alla vista dei militi uno dei compari riuscì a svignarsela, mentre gli altri due cercavano di convincere il compratore ingenuo della bontà della stoffa.

Alle rimostranze del Masari, però, vedendosela brutta, uno dei venditori, tale Antonio Venier di Udine, gli restituì 150 lire, mentre le altre 50 le sborsò l'altro rimasto, tale Brugnani Giuseppe pure di Udine.

I due... americani furono condotti in Questura dove si venne a sapere anche il nome del terzo: Giuseppe Bevilacqua, anche questo di Udine.

Impigliato nella cinghia del tornio

Ieri veniva trasportato d'urgenza al nostro Ospedale Civile e ivi accolto il meccanico Ruggero Peressini di Giuseppe di anni 23 da Nogaredo di Prato, occupato alle officine meccaniche Madrassi. Al giovane, visitato dal dottor Bettini, è stata riscontrata la frattura della spalla destra, frattura dichiarata guaribile in un mese circa.

Mentre stava lavorando al tornio, il Peressini restava impigliato nella cinghia di trasmissione e veniva sbattuto con violenza contro la macchina. Soccorso dolorante dai compagni di lavoro veniva prontamente provveduto per le cure del caso.

Un ago sotto la cute

Stamane la signora Mondelo, abitante in via Marsala 56, vestendo la piccina Leonilde, si accorgeva di un pus formatosi sotto la cute del torace. Subito l'atrasportava all'Ospedale e qui il dott. Bettini praticava un piccolo taglio dal quale usciva on ago.

La piccina, chissà come, se l'era ficcato sotto la pelle. Fortunatamente non è entrato nel sangue, altrimenti, dato il numero di giorni di permanenza, avrebbe girato per il corpo, rendendo complicata assai l'estrazione.

Guarirà invece in pochi giorni.

Pordenone

LA FESTA DELL'UNIONE SPORTIVA

Questa notte al Teatro Licinio si svolgerà la tradizionale Veglia del Fiore, organizzata sontuosamente, come il consueto, dall'Unione Sportiva Pordenonese. Anche quest'anno la massima associazione sportiva concittadina, non vi è dubbio, saprà farsi onore; il suo prestigio così non verrà mai meno.

Il teatro avrà subito per questa notte una completa trasformazione: presenterà tutti i principali sports in voga e così noi vedremo dei campi di calcio, di tennis, ringh e poi piscine, campi di sci ecc. ecc.

Due orchestre si alterneranno nei... nuovissimi e più antichi ballabili Un trattamento di... favore verrà offerto alle maschere e di queste si preannuncia moltissime ricche e da paesi... anche lontani. Con questa potente organizzazione il successo più clamoroso della festa non può mancare. Una folla briosa e animatrice affollerà il geniale ritrovo pordenonese; ciò ci assicura l'affannosa ricerca di palchi e posti a sedere.

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: Valentino.

Il santo di domani: Faustino (quinquagesima).

Il sole leva alle 7.15 e tramonta alle 17.33 La luna leva alle 6.4 e tramonta alle 14.12 — Luna nuova il 17 — Primo quarto il 25.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 732.56 (in diminuzione) — Pressione al mare: 742.56 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 3 — Temperatura massima di ieri: gradi 6 — Temperatura minima di stanotte: gradi 3 — Umidità nell'aria: 65 — Cielo coperto;

Il bollettino della neve

TARVISIO cm. 40 di nebe buona, farinosa. Temperatura bassa.

VALBRUNA cm. 50 di nvee buona, farinosa. Temperatura 2 gradi sotto zero.

Cambi del giorno

Francia 74.87 — Londra 92.80 — Zurigo 368.80 — Stati Uniti 19.09 — Scellino austriaco 2.6860 — Marco germanico 4.54 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.30 — Consolidato 80.30.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno, le seguenti farmacie:

Commessatti, via Mazzini — Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele — Colutta, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno (dalle 7.30 di sera alle 8 del lunedì) farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Sabato 14 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione d'opera dal Teatro Reale o dal San Carlo.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: «Donna Juanita», operetta di Suppè.

LANGENBERG — Ore 29.45: Serata gaia di carnevale.

VIENNA — Ore 19.35: Concerto corale, diretto da Hans Schonkirch.

Domenica 15 Febbraio

ROMA - NAPOLI — Ore 17: Concerto del violinista A. Busch. dell'«Augusteo».

ROMA NAPOLI — Ore 20.40: «La Geisha», operetta di S. Jones.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio o dal Carlo Felice.

Beneficenza

S. Vincenzo de Paoli (Parrocchia del Carmine) — In occasione delle fauste nozze del rag. Aldo Tavoschi con la signorina Rosa Tarantola, il signor Leonildo Tabacchi offre L. 10.

Congregazione di Carità — Ida Zanussi ved. Brusetta L. 50.

Istituto Tomadini — In memoria del sacerdote cav. Valentino Pigani Vicedirettore dell'Istituto Tomadini: N. N. lire 10; Bertuzzi geom. Giovanni, 50; Peratoner dr. Leopoldo, 25; Blasoni ved. Rossi, 50; Modonutti Maria, 10.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato, cena: Pastina in brodo Crocchetti di vitello - Contorni.

Domani, domenica, pranzo: Fettucce alla bolognese - Fricando di vitello - Contorni.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 16 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignano, Spilimbergo, Tolmezzo.

Martedì 17 — Codroipo e Tricesimo.

Mercoledì 18 — Latisana e San Daniele del Friuli.

Giovedì 19 — Sacile e Udine.

Venerdì 20 — San Vito al Tagliamento.

Sabato 21 — Gemona e Pordenone.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO

Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 90 a 400; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 400; Prugne da 270 a 400; Nocciole da 5000 a 520; Aranci da 75 a 140; Mandarini da 150 a 250; Limoni da 9 a 10 al cento; Dateri da 150 a 220; Arachidi da 280 a 300; Radici da 50 a 60; Cicoria da 80 a 90; Fagioli da 110 a 160; Patate da 35 a 40; Cipolle da 35 a 40; Insalata da 90 a 110; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 120 a 150; Radicchio da 110 a 150; Broccoli da 35 a 50; Verze da 25 a 30; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 40 a 90 al cento; Sedano da 120 a 150; Indivia da 90 a 120.

Cereali

Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 103 a 106; Granoturco giallo da 44 a 45; Granoturco bianco da 40 a 43; Cinquantino da 38 a 40; Segala da 60 a 62; Avena da 58 a 62.

VENDITA AL MINUTO

Piazza Mercato Nuovo

Per k.: Mele da L. 1.20 a 6; Arachidi da 3.40 a 3.60; Fichi da 1.10 a 2; Noci da 3.80 a 4.80; Prugne da 3.30 a 5; Nocciole da 6 a 6.20; Aranci da 0.90 a 1.80; Mandarini da 1.80 a 3.40; Castagne da 1.20 a 1.30; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1.10 a 1.20; Radici da 0.65 a 0.75; Broccoli da 0.50 a 0.60; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Insalata da 1.20 a 1.60; Aglio da 2.60 a 2.80; Spinaci da 1.40 a 1.80; Radicchio da 1.30 a 1.80; Verze da 0.35 a 0.40; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.50 a 1.10 l'uno; Sedano da 1.50 a 1.80; Indivia da 1.20 a 1.50.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

Cronaca Provinciale

Sacile

L'operetta «Cenerentola»

In queste scuole si sta già lavorando alacremente per la preparazione dell'operetta «Cenerentola» che andrà in scena al più tardi ai primi del prossimo mese.

Come negli anni scorsi, lo spettacolo verrà dato al teatro Zancanaro e verrà allestito con signorilità di scenari e di costumi.

Una sessantina di ragazzi e di ragazze di tutte le classi, stanno preparandosi, tutte le brave insegnanti sono già mobilitate per la preparazione dei ricchi e bellissimi costumi, gli infaticabili maestro Romagnoli e direttore Giongo lavorano senza posa di bacchetta e per la preparazione del recitativo. Avremo quindi uno spettacolo non certo inefriore a quelli degli scorsi anni, che sollevarono tanto entusiasmo. Come sempre la bravissima orchestra istruita dal maestro Romagnoli si presterà gentilmente; lo spettacolo riuscirà quindi completo e perfetto.

A suo tempo vi daremo più ampi e più precisi particolari.

Il messaggio di Pio XI

La presidenza del locale Circolo Biblioteca Magistrale, certa di fare cosa gradita, invitava gli insegnanti, primari e secondari, soci e non soci, nonchè il clero, ad assistere — nei locali del circolo stesso — alla audizione dell'alto messaggio che il Vicario di Cristo ha trasmesso a tutto il mondo per mezzo della radio.

Il cortese invito è stato accolto con entusiasmo e gli insegnanti di ogni grado e sesso, e diversi sacerdoti, raccolti in religioso silenzio, hanno assistito con un senso di vera commozione a detta trasmissione che, date le favorevoli condizioni atmosferiche e la bontà dell'apparecchio ricevente, è riuscita perfetta.

Gli invitati hanno esternato la loro riconoscenza al signor direttore didattico, presidente del consiglio del Circolo, manifestando la loro viva ammirazione per l'indovinato acquisto di un così perfetto apparecchio ricevente che unisce la locale scuole elementare a tutto il mondo civile.

La solerte attività del direttore didattico e dei suoi diretti collaboratori meritano un vero plauso.

Essi, con proventi degli spettacoli scolastici da una parte, e con modeste ma continue quote mensili, hanno potuto arricchire queste scuole elementari di un fornitissimo gabinetto di fisica, di una perfettissima macchina Zeiss per proiezioni luminose, di una biblioteca che conta già più di mezzo migliaio di volumi, di un modernissimo apparecchio radio ricevente, nonchè del mobiglio col quale hanno arredato il locale del Circolo ove convengono ora, quotidianamente, insegnanti e scolare, sche per passarvi ore di svago e di vero godimento intellettuale.

In questo modo la scuola elementare di Sacile risponde sempre meglio alle esigenze che la vogliono forza viva e palpitante della Nazione.

IL NUOVO DIRETTORIO

Il Segretario Federale ha ratificata la nomina del Direttorio del Fascio che risulta così costituito:

Fabio Ruggero, Segretario Amministrativo.

Membri: Battistini Achille, Candiani Francesco, Chiaradia Dario, Dormani dott. Giovanni.

Latisana

STAZIONE EQUINA

Il Consorzio Stalloniero di Latisana, che funzionava già da otto anni con buoni risultati, ha dovuto, per ovvie ragioni economiche, sospendere la sua attività. La Cattedra, nell'intento di non lasciare sprovvista la Bassa, importante centro di allevamento, dei necessari riproduttori selezionati, si è adoperata per il ripristino della Stazione di monta erariale ed ha potuto ottenere dallo Stato anche la istituzione di una stazione selezionata. Tale Stazione porterà vantaggi economici forti, sia direttamente all'agricoltore, sia per il miglioramento equino della zona.

Gli agricoltori possessori delle fattrici adatte, e che verranno iscritte nel libro di selezione, potranno avere dei grandi vantaggi.

Tolmezzo

IN TRIBUNALE

La pecora rubata

Nel settembre 1929 venne a mancare una pecora a Maria Stefanutti fu Natale di Alesso. Fatte indagini, la donna venne a sapere che la pecora era nella stalla di Pio Stefanutti, portatavi dalla di lui figlia Teresina e dalla nuora Marianna Di Vez.

Denunciati i tre per furto, la causa si svolse alla Pretura di Gemona alla udienza del 3 settembre 1930, udienza in cui venne fatta portare nell'aula giudiziaria anche la pecora per una perizia. Il Pretore assolse le due donne per amnistia e ritenne il Pio Stefanutti colpevole di ricettazione condannandolo a 10 giorni di reclusione e lire 120 di multa, oltre danni e spese. Il condannato interpose appello e il Tribunale lo assolse da ogni accusa. Difensore avv. Candussio; parte civile avv. Fantoni.

Non era lui a rubare...

Nel pomeriggio del 15 novembre 1930, verso le ore 14, la signora Antonietta Marpillero e la di lei figlia portatesi in montagna per disporre certi lavori, trovarono la porta del loro casolare aperta. Insospettite, si avvicinarono e videro che la porta veniva tosto chiusa, ciò che provava che un ladro doveva esservi dentro. Mentre la signora con altre due donne girava il casolare, il ladro aprì la porta dandosi a precipitosa fuga, inseguito invano da un cane.

Venne denunciato come sospetto autore del furto (il ladro aveva involato alcuni oggetti di mangiativa ed aveva preparato per portar via della biancheria, il signor G. B. Paolini fu Giuseppe di Formeaso.

Portato il Paolini al giudizio del Tribunale, udite le due difese, i giudici lo hanno assolto per non aver egli commesso il fatto.

Il Paolini infatti luminosamente provò che era in località molto lontana dal casolare Marpillero. Difensore avv. Candussio.

Martignacco

BENEAUSPICATE NOZZE

Oggi a Padova, la gentile signorina dott. Rina Bertoli, ha giurato fede di sposa all'egregio dott. Giorgio Petronio, medico del nostro Comune.

Amato da tutti, oggi tutti i compaesani prendono viva parte alla sua festa bene augurando.

Ai loro auguri uniamo pure i nostri.

Moruzzo

Negozio svaligiato

L'altra notte i soliti ignoti hanno dato l'assalto al negozio di alimentari e privative della ditta Giuseppe Menin fu Virginio di anni 52, e dopo aver forzata l'inferriata di una finestra, sono penetrati e hanno fatto man bassa di tutta la scorta di tabacchi, di circa 20 chilogrammi di zucchero, di altrettanti di caffè, di una ventina di scatole di sardine, di francobolli, confetture, caramelle, ecc. procurandogli un danno di circa lire 2500.

Particolare curioso: verso la mezzanotte, il Menin, che dorme proprio sopra il negozio, venne svegliato dall'abbaiare furioso del cane di guardia e venne anche alla finestra, credendo che i ladri stessero attentando al pollaio, dopo avere zittito il cane, se ne ritornò sotto le invitanti tepide coltri. seno, hioipfi.P

Chions

CORSO DI FRUTTICOLTURA

Ad iniziativa della Sezione Cattedra Ambulante di Agricoltura di San Vito al Tagliamento, il perito agrario signor Mario de Bortoli del Consorzio Prvoinciale di Frutticoltura, terrà in Chions un corso pratico di frutticoltura.

La prima lezione avrà luogo alle ore 10 di lunedì 16 corrente e gli agricoltori interessati dovranno trovarsi all'ora indicata nella Piazza del Monumento ai Caduti.